

Identificativo Samira: 196710
Numero di catalogo generale: 00000044
Denominazione: Parco della Resistenza
Definizione tipologica: giardino
Provincia: FC
Comune: Forlì

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	giardino
OGTN	Denominazione	Parco della Resistenza
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCI	Indirizzo	piazzale della Vittoria
PVCV	Altre vie di comunicazione	Il grande parco pubblico è situato nella zona sud-orientale del centro di Forlì. Lo storico ingresso di piazzale della Vittoria, importante crocevia delle linee urbane ed extraurbane forlivesi, si raggiunge agevolmente con vari autobus sia dal centro (1, 2, 3, 4, 6, 92, 96) che dalla stazione ferroviaria (5, 6, 13). Chi arriva in treno può anche scegliere di compiere una bella passeggiata a piedi, ombreggiata da vecchi lecci, percorrendo il rettilineo viale della Libertà, che parte proprio di fronte alla stazione e raggiunge piazzale della Vittoria.

PVCG	Georeferenziazione	44.2161617,12.048534000000017,15
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	I giardini pubblici furono progettati nel 1816 dal forlivese Luigi Mirri (1747-1823), ebanista e architetto neoclassico molto attivo in città, nell'ambito di un complesso di opere che tendevano a riqualificare l'area intorno a Porta Cotogni in segno di riconoscenza verso papa Pio VII, che aveva assegnato a Forlì una delle 17 delegazioni nelle quali era stato suddiviso in quello stesso anno lo Stato Pontificio. Il giardino pubblico stava in quel periodo prendendo piede in tutta Europa e nel nostro paese, nonostante il rapido diffondersi della moda dei parchi all'inglese, prevalse in genere un modello di ispirazione maggiormente tradizionale, più ordinato e dunque più adatto al passeggio e al transito delle carrozze. Fu così anche nel caso del nuovo parco di Forlì. Mirri tracciò, infatti, un complesso disegno di aiuole simmetriche convergenti su di un vasto spazio centrale esaltato da un obelisco e contornato da una fontana a quattro vasche, da statue raffiguranti le stagioni e da altri elementi minori. Lo sfondo del giardino era contraddistinto da tre elementi architettonici in rapporto prospettico con l'ingresso principale: un tempietto e, agli angoli, la casa del custode e la kaffeehaus. Nel 1820 Giuseppe Missirini disegnò la cancellata di ingresso con pilastri sormontati da teste femminili con vasi di fiori (purtroppo distrutte nel secondo dopoguerra). Nel 1828, in seguito al cattivo andamento di gran parte delle piantagioni, la municipalità decise di procedere al completo rifacimento del giardino. L'intervento dell'ingegnere comunale Giacomo Santarelli (1786-1859), che ha legato il suo nome a diversi significativi interventi nella Forlì della prima metà dell'Ottocento, portò a un notevole cambiamento dell'assetto originario: l'area verde, infatti, fu ridotta e innalzata allo scopo di ottenere un migliore drenaggio delle acque piovane; i percorsi pedonali furono separati da quelli destinati alle carrozze secondo itinerari rimasti sino ad oggi inalterati; le strutture di servizio esistenti furono sostituite da un unico edificio collocato su un ulteriore innalzamento a gradoni nella parte finale del giardino, a fare da fondale al viale centrale. Nel Novecento, in epoca fascista, furono elaborate ipotesi di trasformazione e ampliamento del giardino che non trovarono tuttavia applicazione, mentre negli anni '70 un importante intervento ha prolungato l'area verde sino a viale Spazzoli, lasciando pressoché intatta la parte storica.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	

FVED	Denominazione	Quella di impianto ottocentesco è ovviamente la parte del giardino che annovera gli esemplari più vetusti e di maggiori dimensioni, molti dei quali probabilmente risalenti alle piantagioni susseguenti al riassetto previsto nel 1828. In questo patrimonio arboreo le specie prevalenti sono il tiglio e il platano, che all'epoca riscuotevano grande fortuna e che nel tempo si sono dimostrati tra i più longevi.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Tra i tigli che segnano il lato interno del viale di forma ellittica si notano diversi esemplari molto belli. Il primo (diametro 104 cm), nei pressi dell'ingresso di piazzale della Vittoria, lo si incontra prendendo il viale verso est, sul lato sinistro però, allineato tra i platani: alto una ventina di metri, presenta una carie alla base ma appare complessivamente in buono stato. A breve distanza, nella parte interna del viale, se ne incontra un altro (diametro 109 cm), in condizioni più precarie, e dopo un gruppo di sette tigli più giovani (il maggiore con diametro di 54 cm), si nota un terzo esemplare piuttosto imponente (diametro 96 cm)verso la parte rilevata del giardino.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Continuando lungo il viale verso il settore occidentale del giardino, spiccano altri esemplari della stessa specie (uno con diametro di 97 cm), mentre a ridosso della collinetta risalta un insieme di tigli di cui uno raggiunge i 118 cm di diametro (le sue branche sono sostenute da tiranti).
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Tra i platani che caratterizzano la parte esterna del medesimo viale, sempre procedendo dall'ingresso di piazzale della Vittoria verso sud, spicca un esemplare di 124 cm di diametro e, nei pressi della collinetta, di fianco ai muri di sostegno, crescono altri due grandi esemplari (diametri 107 e 113 cm), in posizione simmetrica alle due antiche fontanelle in muratura.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Negli spazi prativi della parte più formale del parco risaltano anche due libocedri (diametri 69 e 54 cm) e due cedri dell'Atlante (diametri 145 e 62 cm);
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	sulla sommità della collinetta nei pressi della vasca, infine, un grande esemplare di leccio (diametro 101 cm), con molti vigorosi ricacci alla base ma anche funghi a mensola e una grossa carie, spicca tra basse sedute in cemento.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	

MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	piazza
MDTP	Particolarità	Nelle immediate vicinanze del Parco della Resistenza uno dei motivi di interesse è sicuramente il particolare assetto urbanistico e architettonico formato dal grande piazzale della Vittoria, dal viale della Libertà, dal piazzale della Stazione, dagli edifici che vi si affacciano e dagli interventi artistici di corredo come la fontana davanti alla stazione o il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale al centro di piazzale della Vittoria (entrambi dell'architetto romano Cesare Bazzani), tutti ascrivibili agli anni '30 del secolo scorso. Dal 2009 in tutta l'area sono in atto lavori di recupero degli assetti urbani e delle architetture originali e l'insieme è già diventato un vero e proprio museo a cielo aperto dell'architettura del periodo. Anche il corredo arboreo degli spazi, impiantato nei medesimi anni, merita un cenno. Nelle due aiuole che incorniciano la facciata della stazione, ad esempio, svettano due cedri (il cedro del Libano di sinistra, piuttosto imponente, ha un diametro di 46 cm). Viale della Libertà è ombreggiato da due doppi filari di lecci: gli esemplari più grandi e ormai pressoché centenari, che risalgono sicuramente al periodo di impianto , sono una decina (con diametri intorno ai 70 cm). Piazza della Vittoria, infine, è tutta ombreggiata da svettanti pini domestici.

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore

FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Piazzale della Vittoria

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena

FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Comune di Forlì - Unità Verde Pubblico Via delle Torri, 13 - 47121 Forlì FC Biblioteca per ragazzi “Paul Harris” (tel. 0543 26039 - biblioteca.p.harris@comune.forli.fc.it - www.comune.forli.fc.it)
LNK	Link esterno	http://ambiente.comune.forli.fc.it/p/parchi-e-verde/
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	0543 712885 / 712886
SERO	Orari	Gli ingressi principali del parco si trovano in piazzale della Vittoria e, all’estremo opposto, in viale Spazzoli, ma esistono anche diversi ingressi laterali. Il parco, completamente recintato, è aperto dalle 7.15 al tramonto (tra le 17 e le 20.30 a seconda della stagione). La chiusura è anticipata dal suono di una sirena. All’interno del parco, nei pressi dell’ingresso di viale Spazzoli, si trova la Biblioteca per ragazzi “Paul Harris”
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Il parco (poco meno di 5 ettari) si sviluppa in lunghezza per circa mezzo chilometro, subito all’esterno del perimetro della città storica, da piazzale della Vittoria sino a piazzale Giovanni XXIII e viale Spazzoli. L’area verde si prolunga verso sud-ovest, a partire dalla Via Emilia, con la medesima inclinazione di tutta la viabilità perpendicolare alla strada romana, che come è noto tuttora esercita la funzione di decumano massimo in molte città emiliane tra cui Forlì, dove tuttavia attraversa il centro con un andamento un poco più irregolare. Nel vasto parco si distinguono nettamente la porzione di impianto storico vicina alla via Emilia, realizzata nella prima metà dell’Ottocento, e l’ampliamento compiuto negli anni ’70 del Novecento, in una curiosa e non sgradevole contrapposizione tra l’ispirazione geometrica e formale della prima e quella più paesaggistica e moderna della seconda.

DESA	Descrizione approfondita	Entrando dallo storico ingresso di piazzale della Vittoria, in asse con viale della Libertà, si supera un cancello a quattro colonne, che ha sostituito la storica cancellata di Missirini, e subito si incontra, circondato da quattro tassi potati in forma obbligata, il busto marmoreo di Giuseppe Gaudenzi (1872-1936), tra i fondatori del Partito Repubblicano Italiano e sino all'avvento del fascismo a lungo deputato, assessore e poi sindaco di Forlì (prosindaco, in realtà, per non dover giurare fedeltà al re). In questa parte più antica il disegno del giardino assume una forma ellittica, sottolineata da un viale alberato di platani verso l'esterno e di tigli verso l'interno, che racchiude grandi aiuole definite dal doppio viale centrale e dai vialetti laterali: le più esterne sono punteggiate di libocedri e cedri, mentre le due più interne, che convergono verso una più piccola un'aiuola rotonda al centro, creano una grande striscia prativa orlata da due filari di lecci e marcata in modo simmetrico da grandi cespugli di palme nane e arbusti potati in forma. L'ultima porzione del giardino, che si trova a contatto con l'ampliamento della seconda metà del Novecento, si presenta rialzata rispetto alla parte precedente e ha nel tempo assunto l'aspetto di una collinetta, sostenuta da muri di mattoni, sulla cui sommità crescono lecci e giovani cedri e tigli; in cima si notano una vasca rotonda, contornata da aiuole con arbusti e alberelli ornamentali (lagerstroemia, mirabolano, ecc.), e poco oltre un piazzale terrazzato con panche e tavoli di inserimento recente poco coerenti con gli arredi in pietra che caratterizzano il resto della porzione storica del giardino. La terrazza, dalla cui balaustra ci si affaccia verso l'ampliamento novecentesco, ricopre un piccolo edificio dove sono collocati bagni e spazi di servizio e custodia. Lungo i vialetti che scendono ai lati della terrazza verso la parte nuova del giardino, nelle aiuole sono subito evidenti le differenze nelle specie impiegate. Nei pressi di un ingresso laterale spicca, ad esempio, una vistosa macchia di bambù e, al di sotto della terrazza, una piccola ma interessante collezione di conifere (in prevalenza cedri e pecci). Qui inizia la parte di realizzazione più recente del giardino, di impronta più paesaggistica, che con viali sinuosi si sviluppa intorno a un laghetto e si prolunga verso sud; l'area è ombreggiata da una discreta varietà di specie arboree, sia autoctone che esotiche, tra le quali compaiono anche alberi da frutto come mirabolani e gelsi ed esemplari arborei ornamentali tradizionali come i platani e i tigli che caratterizzano la porzione storica. Il laghetto, di forma ricurva e allungata, racchiude al suo interno una grande penisola, e offre ospitalità ad anatre di varie specie, cigni, tartarughe e pesci. La penisola, su cui si trovano molti nidi artificiali per le anatre del laghetto, è ombreggiata in prevalenza da mirabolani rossi, aceri americani, bambù e salici piangenti; dietro al laghetto sono presenti tre voliere con pappagalli e canarini.

DESA	Descrizione approfondita	A breve distanza si trovano un’area giochi per bambini, un circuito per tricicli e una pista di pattinaggio. Nei prati si notano un giovane olivo, una catalpa, una quercia rossa, una sofora della varietà pendula, molti platani e siepi di lauroceraso. Vicino all’ingresso di viale Spazzoli, dove crescono alcune giovani farnie, si trovano un monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie e una statua in bronzo raffigurante il pugile Primo Carnera.